

1985 - 2005

20 anni di solidarietà

AMICA

Marzo 2005



Associazione di aiuto medico al Centro America



Bertha Calderon: il nuovo reparto di neonatologia realizzato con il contributo dei padrini del cantone Ticino

Abbiamo adottato molte culle: eccole!

Managua, Ospedale Bertha Calderón, gennaio 2005

(...) Le tre nuove sale di cure intense del reparto di neonatologia (cure acute, intermedie e minime) e la sala di "convalescenza" sono un magnifico colpo d'occhio: ricordandomi di com'era la situazione solo tre anni fa, mi pare di sognare. Rivivo la stessa emozione con la quale circa 15 anni fa vidi per la prima volta come il nostro progetto all'ospedale pediatrico La Mascota avesse finalmente fatto un decisivo salto di qualità. Non posso però fermarmi, devo preparare l'incontro per il giorno dopo con la Ministro di Salute, per la firma dell'accordo (...). Incontro tutto il gruppo dei medici, delle infermiere e delle ausiliarie che partecipano al nostro progetto. Trovo un entusiasmo che non avevo ancora visto prima. Erano tutti presenti, nonostante lo sciopero che iniziava proprio quella mattina, a sostegno dei maestri già in sciopero generale dal giorno prima. (Dal 'diario di viaggio' di Franco Cavalli, vedi pag. 4-6)

19-20 agosto 2005

Vent'anni di solidarietà con il Centro America

FESTA DI SOLIDARIETÀ CON IL CENTRO AMERICA E CUBA

VENERDÌ 19 AGOSTO 2005, ORE 20.30
INCONTRO E CONFERENZA CON ALEIDA GUEVARA MARCH
SALA MULTIUSO SANT'ANTONINO (SCUOLE ELEMENTARI)

SABATO 20 AGOSTO 2005
DALLE ORE 17.00
CASTELLO DI MONTEBELLO (CASTELLO DI MEZZO)
BELLINZONA

DIRETTAMENTE DA CUBA
LAS "MORENASON" - MUSICA CUBANA
7 FAMOSE RAGAZZE E IL LORO SON CUBANO

COMPAGNIA TEATRALE MUSICALE
"JOLIE MÔME" - PARIGI
CHANSONS " CABARET ROUGE-CŒUR "

TEATRO PER BAMBINI

GRIGLIA, CHILI CON CARNE, TORTE DOLCI E SALATE,
INSALATE, BAR, BAR COCKTAIL

ENTRATA SOLO FR. 10.- (FINO A 14 ANNI GRATUITA)
DOPO LE 22.00 FR. 15.-



Quest'anno la grande Festa di Solidarietà di AMCA al Castello di Montebello riveste un particolare significato. AMCA compie vent'anni e quale occasione migliore quella di una festa per celebrare questo anniversario?

Vi invitiamo già da ora a prenotarvi il giorno e vi aspettiamo numerosi. Desideriamo condividere con voi quest'anniversario perché è anche il vostro, quello del vostro continuo sostegno e appoggio ai nostri progetti.

Per l'occasione uscirà la pubblicazione di un libro dei ricordi di questi vent'anni, nel quale ci racconteremo e vi racconteremo la nostra storia. A presto dunque!



sublime ilusión

septeto nacional ignacio piñero

(Consuélate como yo- Amor de loca juventud - Cascarañañaña - Sin ella no puedo vivir - El sabor de la tradición - Recordar es vivir - Conga ta José - Angelitos negros - Demuéstrame tu - Cuando muy lejos estoy - Sublime ilusión - La Guayabera)

Medicuba-CD Fr 28.- + Fr 2.- porto

Ordinazione a:
Medicuba Suisse
Case postale 1774
8031 Zürich

medicUBA

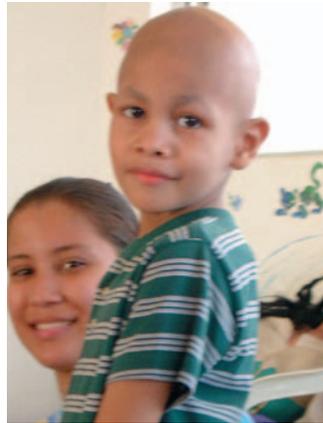


Correo
NEWS

Nicaragua

Secondo un'inchiesta realizzata dal quotidiano La Prensa (su un campione di 820 persone appartenenti all'area sandinista), una schiacciante maggioranza del 87.2 % non è disposta a votare la candidatura presidenziale di Daniel Ortega, segretario generale del Frente Sandinista de Liberación Nacional (FSLN).

Ortega ha perso consecutivamente tre elezioni presidenziali negli ultimi 15 anni e il congresso sandinista l'ha ricandidato per le elezioni 2006. La sua leadership è intaccata seriamente dal ex sindaco di Managua Herly Lewites, di area più moderata e che raccoglie attorno a sé molti consensi popolari.



Le implicazioni del CAFTA in materia di medicinali generici

L'offerta di medicinali generici in molti paesi in via di sviluppo come il Nicaragua, spesso proviene da prodotti generici fabbricati nel paese o importati da altri paesi in via di sviluppo. L'offerta di generici rappresenta una possibilità per la riduzione drastica del prezzo dei medicinali e costituisce di fatto l'unica possibilità di accesso ai medicinali per le famiglie di scarse risorse economiche che in Nicaragua sono la maggioranza. È sufficiente ricordare che nel paese il 78% della popolazione sopravvive con meno di 2 US\$ al giorno, il 43 % con meno di 1 US\$ e il 12.5 % con meno di 0.50 US\$.

L'accesso a questi medicinali in paesi come il Nicaragua sarà seriamente messo in pericolo per due ragioni; la prima riguarda la piena entrata in vigore nel 2005 delle norme di proprietà intellettuale relative ai medicinali della OMC per tutti i paesi membri, secondariamente la proliferazione di accordi commerciali bilaterali e regionali tra Unione Europea e USA con i piccoli paesi in via di sviluppo.

Il CAFTA è un trattato regionale tra gli USA e cinque piccoli paesi centroamericani, nel quale è ben precisa l'intenzione degli Stati Uniti di introdurre restrizioni rigorose sulla competenza dei paesi in merito ai generici. Il pericolo evidente è che di fronte alla mancanza di generici, le nuove medicine non saranno più accessibili ai poveri. I costi di accesso a questi nuovi prodotti soggetti a brevetti e copyright, i quali non potranno essere più sostituiti dai generici a basso prezzo, renderanno impossibile curarsi per i tre quarti della popolazione di questi paesi.

Si profila dunque un mondo dove le grandi corporazioni farmaceutiche chiuderanno tutti gli interstizi per la competenza dei generici, così che i prezzi dei medicinali potranno salire a dipendenza dei casi da 3 fino a 15 volte il loro prezzo.

"Vent'anni"

AMCA ha vent'anni... ¡Presente!

Vent'anni sono passati dalla fondazione dell'Associazione, non senza lasciare tracce. Ma questi segni del tempo hanno il loro fascino. AMCA è stata ed ha significato tanto. Un luogo di incontro innanzitutto; di discussione, di lotta, di azione, di condivisione degli stessi ideali, per diventare nel corso degli anni un punto di riferimento per tutti coloro che si sono decisi a dare una mano a quella parte del mondo così dimenticata, così sottovalutata; il Centro America. A volte penso che sia simbolica l'azione della nostra Associazione, agiamo in un piccolo paese, perlopiù formato da vulcani e foreste, il più povero della regione e con una massa di problemi legati allo sviluppo grande una casa. Perché proprio lì?

Ma il simbolo svanisce quando la riflessione si traduce nel fatto reale. In Nicaragua ci sono donne e uomini e bambini, attività e progetti che hanno il vitale bisogno che qualcuno li ascolti. Noi forse ci siamo affezionati a questo paese, ma proprio questo affetto ci ha sempre dato l'opportunità di denunciare, e non a mezzi termini, l'intero sistema delle ingiustizie di tutto il mondo. Perché siamo convinti che alla base ci sta sempre la "solita vecchia storia", e questa vecchia storia può vestirsi come vuole e tinteggiarsi il viso, ma rimane sempre lei. Ed è la storia che gli uomini su questa terra hanno perso di vista il loro ruolo e il loro senso di umanità. Le guerre, e in Nicaragua si sta lottando da anni contro la guerra della povertà, una delle tante, significano la distruzione dei rapporti umani, e forse qualcuno è convinto che da questa distruzione possa nascere qualcosa, denaro, profitto, potere o qualche altro valore insegnato ed imposto da anni dal Fondo Monetario Internazionale, dal WTO o da qualche imbecille convinto della sua immortalità.

Ma non è così, e lo sappiamo in tanti. Forse troppi per farci tacere di colpo tutti assieme.

Noi continueremo a gridare dal "nostro" Nicaragua, voi ci seguirete, lo sappiamo, e per vent'anni ancora e ancora saremo ¡Presente!

■ **Manuela Cattaneo**

Tra un volo estenuante e

■ **Franco Cavalli**

Domenica 30 gennaio. Da più di 10 ore sono bloccato all'aeroporto di Los Angeles: dopo un paio di giorni di congressi avrei dovuto andare ad Atlanta e l'indomani mattina, via Miami, volare a Managua. Ho solo due giorni di tempo, poi via di nuovo a Caracas per farmi un'idea della "rivoluzione bolivariana" di Chavez, e soprattutto dei progetti sanitari presentati da "Barrio da dentro". E poi il ritorno a casa, previsto per il 3 febbraio.

Ma per ora sono bloccato a Los Angeles; ad Atlanta una tempesta di neve ha bloccato l'aeroporto. Finalmente, poco prima di mezzanotte riesco a prendere un charter per Orlando, da dove con un piccolo aereo parto per Miami. Dopo una corsa estenuante e il tentativo riuscito di intenerire un paio di doganieri, riesco a saltare sull'ultimo volo per Managua. Vestito pesante (ad Atlanta era freddo...), arrivo nelle tremende temperature di Managua e mi sembra di sciogliermi come neve al sole.

Un magnifico colpo d'occhio

Al Bertha Calderón arrivo all'una del pomeriggio e la cerimonia ufficiale di inaugurazione della nuova ala di neonatologia (sostenuta da AMCA e in parte dal governo olandese) è ormai terminata. Sono quasi quasi contento... Sembra che ci siano stati numerosi discorsi ufficiali, un paio di vice ministri, che naturalmente hanno promesso mare e monti, rappresentanti governativi, ecc. I responsabili del reparto si scusano per l'anticipazione della cerimonia, ma forse capiscono che non mi dispiace più di tanto...

Le tre nuove sale di cure intense del reparto di neonatologia (cure acute, intermedie e minime) e la sala di "convalescenza" sono un magnifico colpo d'occhio: ricordandomi di co-

m'era la situazione solo tre anni fa, mi pare di sognare. Rivivo la stessa emozione con la quale circa 15 anni fa vidi per la prima volta come il nostro progetto all'ospedale pediatrico La Mascota avesse finalmente fatto un decisivo salto di qualità. Non posso però fermarmi, devo preparare l'incontro per il giorno dopo con la Ministro di Salute, per la firma dell'accordo alla base del nostro nuovo progetto: il progetto di prevenzione nella trasmissione del virus HIV da mamma a neonato. Ho appena letto sulla prima pagina del New York Times un articolo che spiega come ormai negli USA il problema è da considerare risolto: basta effettuare la diagnosi alla madre nei primi tre mesi di gravidanza e basta mettere a disposizione della madre un solo medicamento (AZT) a partire dal quarto mese di gravidanza. Ma qui siamo in Nicaragua, un paese sempre più allo sfascio, un paese dove da domani, primo giorno di scuola, tutti i maestri (tranne quelli delle scuole private) saranno in sciopero. Nonostante il parlamento abbia deciso di aumentare i loro salari, il governo si rifiuta di farlo, come si rifiuta di accettare tutto il preventivo per l'anno in corso, nonostante il voto favorevole dell'Assemblea nazionale, questo perché il Fondo monetario Internazionale (FMI) considera il deficit troppo elevato. Il presidente nicaraguense Bolaños ha detto testualmente "o accettiamo il preventivo come lo vuole l'FMI e non quello deciso dal Parlamento, o licenziamo il 20% degli impiegati statali!". I maestri saranno seguiti probabilmente dallo sciopero degli operatori degli ospedali pubblici.

Mi rendo conto che lanciandosi in questo nuovo progetto, AMCA affronta una nuova sfida, forse addirittura la più grande da quando abbiamo iniziato a lavorare in Nicaragua. Mi gira un po' la testa e probabilmente non è solo per la stanchezza...

Una nuova, enorme sfida

Da mesi AMCA, tramite la dr.ssa Patrizia Frösch, sta lavorando alla preparazione del pro-



getto HIV di cui si è parlato anche alla stampa: vogliamo cercare di dare un contributo fondamentale per risolvere la trasmissione SIDA/HIV dalla madre al neonato. La settimana prima di Natale, a Managua si sono messi a punto i dettagli del progetto con un incontro tra la dr.ssa Frösch e i rappresentanti del MINSA (Ministero della salute pubblica) per il SIDA. Nel frattempo il progetto ha subito altre correzioni, tutto avrebbe dovuto essere pronto, il 1° febbraio, per la firma dell'accordo che regola il quadro del progetto, con la Ministro di salute nicaraguense, sig.ra Gudrián. Questa collaborazione governativa ci è sempre parsa necessaria soprattutto perché è nostra intenzione presentare il progetto alla cooperazione internazionale della Confederazione (DE-

in Nicaragua

e una nazione in sciopero



ZA/DSC/DDC) la quale già alcuni mesi fa ci ha fatto capire che un simile progetto può rientrare nella sua politica di prevenzione sanitaria nei paesi del terzo mondo e soprattutto nei suoi progetti nel settore materno-infantile.

Purtroppo a Managua scopro che le correzioni al progetto non sono state fatte e che ci sono problemi con l'incontro con la Ministro. Dopo alcune ore febbrili e contatti via telefono, il tutto si sblocca (come sempre accade in Nicaragua e mi chiedo ancora dopo anni "come mai mi sorprende ancora?"). La mattina dopo, infatti, l'affabile Ministro della Salute ci aspetta assieme a tutti i suoi collaboratori, i direttori dei vari ospedali, ecc. L'accordo è pronto per essere firmato e ciò avviene con una certa solennità. Il progetto mi sarà in seguito

portato alla sera, dopo aver subito le varie correzioni richieste. Tant'è, si tratta di un nuovo progetto, si tratta di lanciarsi in una nuova avventura e, a queste latitudini, è impossibile pretendere che tutto venga chiarito in anticipo, soprattutto su di un tema come quello del SIDA, dove finora non è fatto stato niente e del quale non solo molti medici, ma soprattutto tutti i burocrati del ministero, ne sanno veramente molto poco. Passo quindi la serata a pensare al progetto e a discuterne con Nicolette. Mi decido a concentrare in una fase sola (fase pilota) tutto quanto era stato previsto sulla formazione. Si tratterà di formare medici, infermiere e altro personale sanitario, mandandoli magari a Cuba per conoscere i metodi per affrontare quest'epidemia. L'alternativa sarebbe stata quella di organizzare una presa di sangue per tutte le 10-12'000 donne che partoriscono annualmente al Bertha Calderón. Queste donne però sono seguite, per i controlli durante la loro gravidanza, in numerosi e diversi Centri di Salute, in studi medici e spesso non sono sottoposte addirittura a nessun controllo. La logistica per affrontare tutto ciò è di un'ampiezza e complessità enormi e non esiste in Nicaragua il personale specializzato che potrebbe coordinare il tutto.

Partire da qui è perciò impossibile: prima di capire come realizzare un simile lavoro logistico si deve assolutamente formare il personale sul SIDA, sulla trasmissione virale materno-infantile, su cosa si deve e si può fare per evitarla. Alla fine quindi non tutto il male viene per nuocere; ho potuto capire direttamente quale enorme abisso esiste in Nicaragua, e in tante parti del mondo, a causa della mancanza di conoscenze e dell'ignoranza sul tema dell'epidemia SIDA. Questo atteggiamento nichilistico, che prevaleva anche da noi fino ad alcuni anni fa, è inoltre comprensibile; mi viene spesso detto infatti "anche se viene fatta la diagnosi, come facciamo in seguito a trattare i pazienti, dato che quasi nessuno può pagarsi le medicine?".

Un altro crimine di Bush

Si conoscono ormai i problemi che affliggono i paesi sottosviluppati, dove ogni anno milioni di persone muoiono di SIDA perché lo Stato non ha i soldi per acquistare i medicinali molto costosi necessari per la cura, e dove oltretutto gli organismi internazionali fanno di tutto per impedire che questi paesi comprino medicinali generici, altrettanto efficaci ma enormemente meno cari. Questo atteggiamento sostenuto dall'Organizzazione Mondiale del Commercio (OMC), soprattutto dagli USA, dall'Inghilterra e, ahimè, dalla Svizzera, rasenta la criminalità. C'è di peggio; ultimamente grazie a diverse campagne di sensibilizzazione dell'opinione pubblica mondiale, si è permesso ad alcuni stati (ad esempio il Sudafrica) di comprare farmaci generici contro il SIDA. Bush quindi sta adottando un'altra strategia: infila, in tutta una serie di trattati bilaterali e/o multilaterali che gli USA realizzano con i diversi paesi, una clausola nella quale si dice che l'aiuto economico a quel paese verrà sospeso se si azzarderà ad usare medicinali generici! Tutti i paesi centroamericani, compreso quindi il Nicaragua, sono stati dunque obbligati a firmare simili accordi capestro. Il nostro progetto diventa quindi una sfida ancora più grande: se riusciremo, dopo molti sforzi, a metter in piedi la diagnosi precoce dell'HIV nelle donne incinte, dovremo in seguito affrontare il problema di come procurare a queste donne l'AZT. Sappiamo però che questa è una lotta che tante ONG nel mondo stanno

Chi desiderasse sostenere il progetto può versare un contributo tramite la polizza allegata a questo bollettino Conto 65 - 7987 - 4

Grazie!

affrontando e non ci sentiamo soli. Se il progetto verrà co-finanziato dalla Confederazione avremo un argomento in più per ritornare alla carica politicamente sulla scena nazionale domandando che il Consiglio Federale la smetta di sostenere la posizione degli USA che condanna centinaia di migliaia di persone con SIDA alla morte solo per difendere gli smisurati profitti di alcuni monopoli farmaceutici.

Mascota - Bertha Calderón - ...

Immerso in questi pensieri faccio un salto all'ospedale La Mascota per visitare il nostro progetto di pediatria. È sempre un piacere vedere come tutto funzioni in modo soddisfacente. Con i medici discutiamo di alcuni progetti: si tratta di potenziare la chirurgia oncologica, vogliamo collegare il reparto di neonatologia con quella del Bertha Calderón e formare un chirurgo pediatrico specializzato nei neonati (purtroppo in tutto il Nicaragua non c'è neanche uno). Sono questi diversi progetti che andranno ad arricchire ciò che già è stato fatto alla Mascota. Ritorno di nuovo al Bertha Calderón. Incontro tutto il gruppo dei medici, delle infermiere e delle ausiliarie che partecipano al nostro progetto. Trovo un entusiasmo che non avevo ancora verificato prima. Erano tutti presenti, nonostante lo sciopero che iniziava proprio quella mattina, a sostegno dei maestri già in sciopero generale dal giorno prima.

All'inizio di marzo la primario dell'ospedale S. Anna di Como, dr.ssa Maria Letizia Caccamo, ed il dr. Rezzonico, sempre della neonatologia di Como, saranno in Nicaragua per impartire un corso di formazione in rianimazione neonatale. Questa visita ci servirà anche per avere un riscontro esterno specialistico e capire quali sono le deficienze del progetto, so-



prattutto in fatto di competenza ed esperienza del personale attuale. Tutto ciò ci servirà anche per programmare in futuro la formazione medica e infermieristica. Si ripete quanto abbiamo fatto alla Mascota: abbiamo lanciato il programma e in seguito dal punto di vista tecnico la supervisione è passata alla Clinica Pediatrica di Monza che ci ha potuto offrire quella competenza che noi non avevamo. Speriamo che il risultato sia simile.

Tutto preso da questi pensieri e con negli occhi ancora le immagini delle incubatrici che finalmente funzionano e che accolgono i prematuri di 700-800 grammi (!), corro all'aeroporto. I due giorni sono passati in un baleno, ora vado a Caracas.



Foto della pagina precedente:

Reparto di neonatologia dell'ospedale **Berta Calderón** di Managua. Il dr. Cavalli visita la nuova sala di recupero nutrizionale dove le mamme allattano i loro piccoli. Grazie a questo nuovo spazio i bimbi non sono più soggetti ad infezioni incrociate e possono recuperare il loro peso.

Foto di questa pagina:

In alto: gruppo di bambini e genitori durante le attività previste dal progetto di animazione e scuola all'ospedale La Mascota.

Da destra: visita del dr. Cavalli ai bimbi che seguono le lezioni scolastiche nella loro camera di ospedale e nuova ala del reparto di neonatologia dell'ospedale B. Calderón.

Sotto: bimbo del reparto di emato-oncologia dell'ospedale La Mascota

Un altro anno di lavoro

OSPEDALE GINECOLOGICO BERTHA CALDERÓN

Progetto "Sala di recupero nutrizionale"

L'ospedale ginecologico Bertha Calderón si occupa delle donne in gravidanza ad alto rischio ostetrico e che a causa di questa condizione possono dare alla luce neonati con diverse patologie complesse o che si complicano nel corso dell'ospedalizzazione. Di tutte le nascite che avvengono all'ospedale, il gruppo più vulnerabile è quello dei neonati con basso peso alla nascita; sotto il peso di 1500 grammi il sistema immunologico è seriamente compromesso da tutta una serie di patologie proprie di questo gruppo. Questi neonati entrano nell'unità di terapia intensiva. In un secondo tempo, una volta sani, passano alla sala di cure intermedie. In questa sala si trovavano anche neonati con diverse malattie, situazione che aumentava il rischio di infezioni per quelli nati sottopeso e che hanno bisogno solo di un recupero del peso per essere dimessi dall'ospedale. Questo è stato il motivo principa-

le e l'obiettivo fondamentale del progetto presentato ad AMCA per la costruzione di una nuova sala dove andassero solo i piccoli che avevano bisogno di recupero ponderale, ma che non fossero ammalati. La sala è stata inaugurata il 31 gennaio 2005, completamente equipaggiata da incubatrici e culle termiche. La seconda tappa di questo progetto è stata quella di dotarla di personale di infermeria specializzato. La terza tappa si sta svolgendo in questo mese e riguarda la formazione del personale del servizio di neonatologia.

Attualmente nella sala sono presenti 5 neonati nati sottopeso, usciti dalle cure intense, che grazie alla possibilità di essere allattati dalle loro mamme stanno recuperando il loro peso senza il rischio di infezioni incrociate.

Dr.ssa Alba Luz Hernandez

membro del Comitato di Neonatologia

CENTRO EDUCATIVO BARRILETE DE COLORES

Area di coordinamento (Maria Teresa Martínez)

Il nostro collettivo ha lavorato molto quest'anno cercando di sviluppare e sostenere i valori, affrontando i temi relativi ai diritti umani, al civismo, all'interculturalità e alla questione della differenza sessuale. Ciò è avvenuto grazie all'organizzazione di manifestazioni culturali e celebrazioni, applicando una metodologia partecipativa. Siamo così riusciti a integrare tutti i partecipanti del nostro progetto (bambini e maestre) ed a migliorare la comunicazione tra il collettivo del Centro. I corsi di formazione del personale hanno prodotto i benefici attesi; basati sull'intercambio e la conoscenza del personale docente, hanno promosso la crescita e la pratica del metodo scientifico e tecnico, sostenendo la ricerca e la sperimentazione scientifica.

Abbiamo potuto beneficiare di corsi di formazione interni, grazie alla partecipazione settimanale di Nicolette Gianella, e a corsi esterni, promossi e sostenuti dal nostro Centro e da AMCA, con il gruppo di insegnanti francesi GREF. Gli studenti dell'Università Autonoma di Barcellona hanno inoltre realizzato alcuni stage presso il Centro, arricchendo e partecipando al nostro progetto.

La visita del presidente di AMCA (Marco Marcozzi) ha dato l'occasione al Gruppo del Centro per sottolineare i successi ottenuti e le difficoltà e necessità attuali del progetto.

Il Centro Barrilete ha inoltre sostenuto le persone che sono state intossicate dal Demagón, pericoloso insetticida che ha provocato moltissimi danni tra la popolazione nicaraguense.

Area di Direzione (Janet Castañeda)

Durante l'anno abbiamo osservato una migliore partecipazione dei genitori. Abbiamo inoltre sperimentato, nell'ambito della formazione del personale, la strategia dell'inter-formazione, cioè la possibilità per ogni docente di essere allo stesso tempo formatore e seguire il corso di formazione. Tutto ciò ha evidentemente arricchito molto le docenti ed ha dato ottimi risultati.

L'ambiente scolastico e istituzionale è migliorato molto grazie ad una migliore organizzazione a comunicazione tra le diverse aree del Centro.

Promotoria (Gioconda Rodríguez)

Con il Gruppo Psicosociale abbiamo effettuato diverse visite alle famiglie, portando così un'attenzione integrale all'ambiente familiare dei bambini (situazione economica, salute, etc).

Il comitato dei genitori ha inoltre realizzato diverse attività quali la raccolta di carta da riciclare, Kermesse, etc. I fondi raccolti sono andati a sostegno alle famiglie con difficoltà economiche.

Gli ex-alunni del Barrilete si sono costituiti in un gruppo che è molto attivo e organizza riunioni e attività diverse. Stanno ora programmando attività da realizzare in estate con la partecipazione dei più piccoli. Cerchiamo di stimolarli a formare un gruppo stabile che possa autonomamente formulare i propri progetti.

Psicologia (Edelmira Lumbi)

I bambini sono ricevuti in visite individuali o nelle classi, accompagnati dai genitori o dalle maestre. Sono così realizzate valorizzazioni psico-pedagogiche e in alcuni casi si dà loro sostegno a problemi emozionali. Le visite con i genitori sono utili per conoscere l'ambiente in cui cresce il bambino e per stimolare i genitori. A volte interveniamo per problemi di violenza familiare, cercando compromessi e responsabilità, cercando di dare a tutti un sostegno, ma soprattutto ai bambini. Per questo motivo sono nati i gruppi di "Scuola madre/padre" e "Violenza familiare".

Per le classi del terzo ciclo si tiene un incontro settimanale dove lavoriamo su diversi temi con lo scopo di sensibilizzare i bambini nella coesione del gruppo, aiutarli a canalizzare le emozioni, favorire le relazioni affettive e il rispetto verso gli altri e verso l'ambiente. Per queste attività abbiamo avuto il sostegno del volontario ticinese Giona

Morinini che ha approfondito il tema della sessualità: "fidanzamenti", giochi irrispettosi del corpo, commenti negativi verso le ragazze del quartiere, etc.

Direzione amministrativa (Joaquina Blanco)

Tra gli obiettivi principali di quest'anno si trovavano la comunicazione e il lavoro collettivo del personale. Abbiamo ottenuto risultati positivi in questo campo grazie a dinamiche e attività realizzate durante la giornata lavorativa. Questi risultati hanno avuto poi conseguenze positive in tutta la comunità educativa promuovendo un processo partecipativo e di consenso.

Abbiamo potuto inoltre realizzare il progetto di vacanze (presenza nella scuola dei bambini anche durante le vacanze scolastiche) e il laboratorio di tecnologia, che ha avuto un enorme successo. Il finanziamento di AMCA e dell'associazione Eco Life ci ha permesso inoltre di acquistare l'importante materiale didattico e i libri per la biblioteca del Centro.



Le solite difficoltà si sono presentate con la mancanza di acqua e di recipienti per il suo immagazzinamento (l'acqua arriva al quartiere solo durante la notte).

Gruppo docenti. (Janet Castañeda, Fátima Martínez, Marisol Cortez)

La struttura delle unità didattiche è stata migliorata nel suo aspetto metodologico-didattico, anche se è ancora necessario lavorare sulla redazione degli obiettivi, cosa che faremo durante il prossimo anno scolastico.

Le maestre hanno lavorato a diverse attività durante i corsi di formazione; rivista, poesie, organizzazione. Il collettivo docente ha inoltre pubblicato la rivista "Los colores del Barrilete", che è stata presentata a tutta la comunità educativa con l'obiettivo di far conoscere il funzionamento e i servizi che realizziamo come scuola.



Il volo dell'aquilone

Da quando, nel 1991, quest'aquilone ha spiccato il volo, sono successe tante cose...

Sicuramente non pensavamo di arrivare tanto in alto; ricordo che all'inizio si percepivano soprattutto le difficoltà materiali: non c'erano soldi per i salari, per l'alimentazione, per il materiale didattico, e i nostri sforzi e le nostre attività si dirigevano soprattutto alla ricerca di fondi, arrivavamo addirittura al punto di preparare e vendere "pupusas" in piazza...

Evidentemente questo lasciava poco tempo per il lavoro di riflessione e formazione necessario alla costruzione di un progetto educativo. Poi, grazie alla solidarietà le priorità poco a poco sono cambiate. L'infrastruttura è cresciuta, le finanze sono migliorate ed abbiamo potuto iniziare il "vero" lavoro: la costruzione di un'alternativa per quelli che fino al 90 erano i "mimados de la revolución", e che oggi sono gli "olvidados de la globalización". Un'alternativa che non implica solo il miglioramento delle condizioni materiali ma anche una crescita integrale.

Oggi il Barrilete è un laboratorio; cerchiamo insieme la ricetta migliore curando l'ingrediente più importante: le risorse umane.

Lo sforzo formativo è dunque molto grande e ha coinvolto e coinvolge molte persone e istituzioni.

Attualmente, una buona parte dell'equipe, in particolare coloro che lavorano già da tempo nel Barrilete, si sente parte di un progetto speciale e riconosce la sua crescita personale e professionale.

Da una piccola inchiesta realizzata in questi giorni, risulta che tra le cose più menzionate in termini di crescita e apprendimento da parte del personale sono: un aumento della fiducia in se stessi, un miglioramento della capacità di capire e rispettare gli altri, una presa di coscienza del significato della responsabilità professionale, la scoperta di nuove metodologie e un forte desiderio di imparare...



Dinamiche di gruppo, ateliers, lettura e redazione, seminari, sono alcune delle attività che si svolgono regolarmente nel Barrilete per stimolare e sviluppare le capacità del personale del Centro.

Uno sforzo dunque che dà i suoi frutti e che bisogna continuare...

Nicolette Gianella

- Chi volesse aiutare a fornire medicinali all'**Ospedale Bertha Calderon** può farlo **adottando una culla: fr 300.- annui**
- Chi volesse diventare padrino / madrina di un bambino o una bambina ammalati di tumore ricoverati all'**Ospedale della Mascota a Managua** può farlo tramite la polizza indicando la scelta e versando **Fr 1'000.- per un anno**, con le modalità di pagamento preferite (mensile, semestrale, annuale).
- Chi volesse diventare padrino / madrina di un allievo o un'allieva della **scuola Barrilete de Colores** può farlo tramite la polizza indicando la scelta e versando **Fr 720.- per un anno**
- I padrinati possono essere fatti da gruppi, associazioni, classi scolastiche ecc.
- **Segretariato AMCA • casella postale 503 • Via Sartori 17 • 6512 Giubiasco • Tel 091 840 29 03 • Fax 091 840 29 04 • Ccp 65-7987- 4 e-mail: info@amca.ch •**